

Risk and Capital Management for Banks

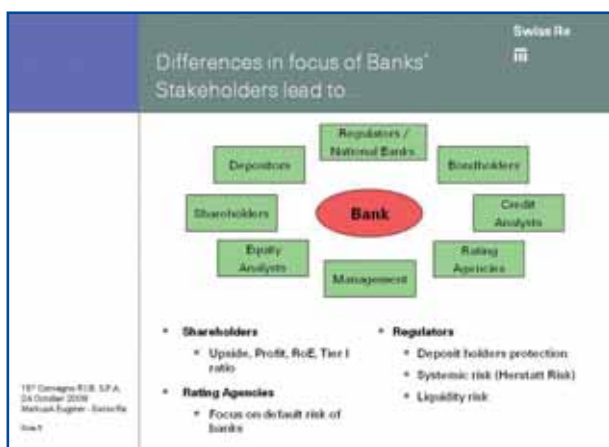
DOTT. MARKUS A. EUGSTER

MANAGING DIRECTOR, HEAD OF BANK RELATIONSHIP MANAGEMENT, SWISS RE, ZURICH

Oggi il sistema bancario e le possibilità di collaborazione tra assicuratori e banche sono differenti rispetto ad alcuni mesi fa, quindi il primo punto che toccherò sarà la considerazione del rischio di capitale dal punto di vista delle banche, il secondo punto che toccherò sarà la crisi attuale.

Quando parlo della relazione tra banche e assicuratori lo faccio grazie ad una certa esperienza lavorativa approfondita lavorando con Swiss Re, confermo quindi che l'appetito di rischio di oggi non è lo stesso di sei mesi fa, le possibilità oggi sono inferiori rispetto al passato e non si può dimenticare come alcune compagnie assicurative come l'AIG ed i monolines sono stati molto attivi nel passato e adesso sono fuori servizio in questo ramo, quello che sarà possibile nel futuro è ancora un work in progress.

Quando parliamo della cessione di rischio e capitale dobbiamo pensare che, soprattutto per il capitale, nelle banche ci sono vari gruppi che hanno interessi differenti e ognuno di loro ha una visione differente del capitale. Ci sono gli azionisti, gli equity analyst e anche il management che vorrebbero avere il focus sul reale profitto e sul ritorno dell'equity - quindi per queste persone è meglio cercare di minimizzare il capitale. Mentre per i regolatori, i bondholder e i credit analyst è esattamente il contrario, perché i regolatori vogliono dare una protezione ai deposit holder quindi per loro è importante massimizzare il capitale. Il fatto che noi vediamo adesso in Europa, ma anche negli Stati Uniti i livelli di capitalizzazione delle banche sono già aumentati drammaticamente e la vecchia formula deve mantenere attivi l'8% in più di capitale come previsto da Basilea I e Basilea II, oggi forse dobbiamo dire che questo 8% verrà portato a 16-20%. Aumentando la capitalizzazione delle banche si crea automaticamente un effetto sulla profittabilità delle banche, ma grazie alle agenzie di valutazione che hanno l'obiettivo di controllare il livello necessario di capitale per mantenere il rating che è la valutazione del default risk.



Quindi tutti questi interessi e punti di vista differenti conducono ad arricchimenti di capitale differenti (capitale regolatore) come è stato definito in Basilea I e Basilea II. Il capitale regolatore riguarda i fallimenti, cioè il livello di capitale deve essere una prevenzione per il potenziale fallimento del banco, è un capital adequacy ratio che è alla base del-

l'obiettivo dell'intervento del capitale regolatore e il Tier I che si occupa della parte principale del capitale e che è stato rafforzato negli ultimi mesi.

Per il rating le agenzie di valutazione adottano un sistema completamente differente utilizzando un modello interno, a volte non molto trasparente e per una banca diventa difficile ottimizzare il rating e il capitale regolatore allo stesso tempo.

Il terzo aspetto di capitale è quello economico che è basato sui modelli interni delle banche e ovviamente con l'introduzione di Basilea II si ha l'idea di limitare le differenze tra il modello economico e il modello regolatore, oggi però la situazione non è ben chiara e non si sa come questa relazione si potrà evolvere nel futuro.

Swiss Re
III

...different capital requirements

- Regulatory**
 - As defined by Basel I & II accord
 - On capital side, focus on treatment upon insolvency
 - Optimisation addresses Capital Adequacy Ratio
 - Signalling effect of Tier I ratio
- Rating**
 - SSP's have own definition of capital, including hybrids, which is then expressed in ratios to RWAs
 - Focus on capital for going-concern basis
 - Optimisation based on risk within rating
- Economic**
 - Based on bank's internal models

→ ...with economic and regulatory capital to converge under Basel II

15th Convegno R.I.B. S.P.A.
24 October 2008
MetLife Capital - Swiss Re
Risk

Quindi quando la banca ha deciso di mantenere un certo livello di capitale normalmente si riferisce al livello più alto dei tre - rating, regolatore o interno - saranno altri gli elementi importanti da tenere in considerazione per la gestione del capitale. Ovviamente la profittabilità è uno dei punti chiave nella gestione di una banca, quando si parla di profittabilità - si vede chiaramente da questa crisi - si pensa subito al finanziamento. Tutte le misure del finanziamento e l'accesso al finanziamento devono essere una parte integrale nella considerazione di profittabilità.

LA MITIGAZIONE DI RISCHIO O PROTEZIONE DI RISCHIO

Le banche vogliono minimizzare i rischi di concentrazione sia nel modello di S&P's sia sul pilastro II di Basilea II. Per attaccare questo problema di concentrazione le banche hanno già cominciato più di dieci anni fa a strutturare prodotti di trasferimento di credito per ridurre la concentrazione. Basilea I non era molto efficiente su questo aspetto, ma Basilea II da' un incentivo molto più grande sulla riduzione di concentrazione, una concentrazione di rischi legata al tail risk, basti pensare a tutto quello che sta succedendo attualmente.

Finalmente c'è il posizionamento delle banche con De-leveraging, la riduzione del debito è un'attività molto attuale e si può fare attraverso la vendita di attività e

Swiss Re
III

Objectives & Risk management

- Profitability**
 - Low and diminishing margins affect returns
 - Financing consideration is key
 - Capital Optimisation
 - Funding Efficiency
 - diversification within wholesale funding or outside
- Risk mitigation**
 - Concentration Risk (SSP's, pillar 2 of Basel II)
 - Credit risk transfer (funded or unfunded)
 - Limit free-up
 - Tail risk management
- Strategic Positioning**
 - De-leveraging, M&A, disposals

→ Balance Sheet Optimisation & Risk Mitigation

15th Convegno R.I.B. S.P.A.
24 October 2008
MetLife Capital - Swiss Re
Risk

Swiss Re
III

Regulatory capital in the context of banks

* Business reasons should not be excluded. Might need capital relief for growth or higher-yielding opportunities.

* The decision whether to keep risk on the books or not, depends on various risk considerations as well as on the financing decision*

* Financing can be split into a **funding** component and a **capital** component

Risks

- 1. Keep, fund them and back them with capital
 - Common equity
 - Hybrid tier I
- 2. Transfer (partially) fund them or not, (partially) capitalise them or not
 - Financial Outcomes
 - Securitisation
 - Derivatives

Economic capital management needs to include liquidity/funding considerations

197 Carnegie R.I.B. S.P.A. 24 October 2009
Markus Eggen - Swiss Re
Slide 8

L'abbiamo visto con alcune organizzazioni bancarie che hanno cominciato a vendere le attività assicurative che è una forma di rilascio di capitale in modo più efficiente.

Quando si tratta di capitale regolatore le banche hanno due possibilità: possono mantenere i rischi sul bilancio o possono trasferirli nel mercato delle tre possibili-

tà: garanzia finanziaria, cartolarizzazione e derivati. Derivati e garanzie sono in questione e l'efficienza non è ancora provata e deve essere riprovata sulle condizioni attuali.

Anche la cartolarizzazione, di fatto una struttura molto efficiente per gestire i rischi del capitale, con gli avvenimenti più recenti è stata criticata. Penso che in generale la cartolarizzazione giocherà un ruolo importante nel futuro, ma ovviamente le regole saranno differenti. C'è un intervento attuale dell'ente della Commissione Europea che tratta di mantenere gli interessi della banca che è la principale originatrice della cartolarizzazione al minimo del 5-10% su ogni parte della struttura capitale che vende nel mercato, ovviamente l'industria bancaria sta combattendo questa proposta e la decisione finale non è stata ancora presa, ma, con tutti gli eventi successi ultimamente, non penso che l'industria bancaria avrà successo nel combattere questo cambiamento.

Quando si tratta di gestire il capitale ovviamente la parte liquidity funding (finanziamento) è una considerazione molto importante che deve essere legata a questa gestione e una delle conseguenze legate alla crisi è la nuova definizione di Basilea II con il rispetto del liquidity risk cioè il rischio di finanziamento.

DISTRIBUZIONE DEI RISCHI

Ci sono varie possibilità di finanziamento da parte della banca che finanzia varie sezioni o parte delle perdite sia stimate che inattese. Comincia con la parte provision che sono le riserve, poi ci sono i guadagni e dopo, già nella parte perdita inattesa, comincia l'uso dell'assicurazione. In generale l'assicurazione è stata usata per coprire la parte unexpected loss a livello più elevato e dopo c'è il catastrophic loss. Questa idea delle distribuzioni delle perdite non è un elemento nuovo, ma utilizzato diversamente. In una previsione di aumento di capitale dal Common equity fino all'indebitamento del lending delle banche, sono strumenti che riducono il costo del capitale ma allo stesso tempo hanno caratteristiche differenti. La gestione di capitale e rischio è sempre un gioco

Swiss Re
III

Loss Distribution Graph*

* The graph is not Basel II compliant, as it is not a normal distribution.

** Defined as 99% or 99.9% percentiles.

197 Carnegie R.I.B. S.P.A. 24 October 2009
Markus Eggen - Swiss Re
Slide 9

Swiss Re
III

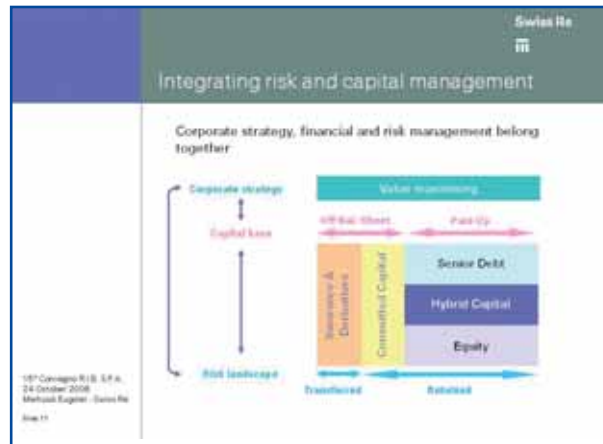
Different forms of capital: Their costs & loss absorption

* General characteristics. May vary per country/regulator.

- * For banks, the regulatory capital is classified in different tiers
- * Hybrid capital refers to a wide range of capital instruments, which combine characteristics of both common equity and senior debt:
 - * Hybrid tier I: perpetual, subordinated, non-cash cumulative interest deferral
 - * Upper tier II: perpetual, subordinated, cash-cumulative interest deferral
 - * Lower tier II: dated, subordinated, no interest deferral

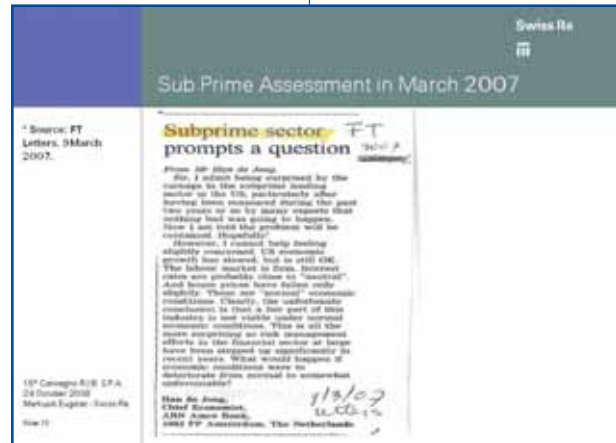
197 Carnegie R.I.B. S.P.A. 24 October 2009
Markus Eggen - Swiss Re
Slide 10

tra livello di rischio sul bilancio e i costi di finanziamenti. In questo esempio si tratta di una gestione integrativa sia di strategia sia di rischi di credito finanziari e rischi assicurativi. Quindi la banca dovrebbe fare un prospetto su dove vuole mantenere i rischi di bilancio e dove vuole trasferirli nel mercato.

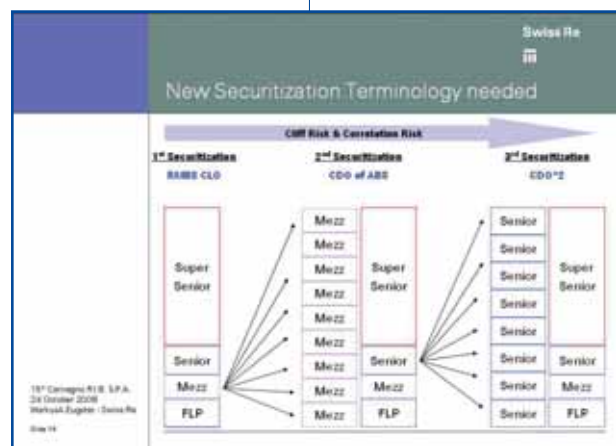


Nella situazione attuale invece la crisi non è ancora finita e non sappiamo neanche se ci troviamo in una fase avanzata della crisi oppure soltanto all'inizio. Certamente negli eventi successi alcuni elementi sono identificabili e discussi. La subprime non è stata qualcosa di nuovo, infatti già dal marzo 2007 alcuni esperti del sistema bancario iniziavano a porsi delle domande osservando l'andamento del mercato.

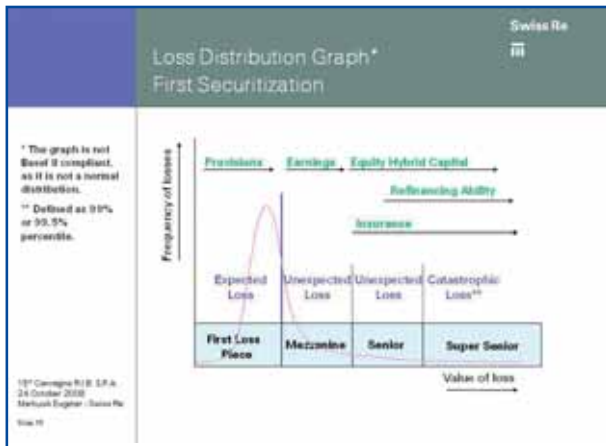
Come ho già detto, può esserci un modo per raggruppare la cartolarizzazione, cose già fatte nel passato, cioè la prima cartolarizzazione che tante banche e aziende utilizzano per ottenere finanziamenti più attrattivi. Alle prime cartolarizzazioni, alcuni elementi sono aggiunti in un nuovo portafoglio i risk layer, mezzanine and senior. Le agenzie di valutazione hanno sempre utilizzato gli stessi modelli e quindi la struttura della seconda e terza cartolarizzazione rimane fondamentalmente la stessa e quindi il super senior sembra essere senza rischio perché tutti i layer mezzanine ritengono la maggior parte del rischio. Questi cambiamenti sono stati introdotti passo a passo senza che i partecipanti del mercato si rendessero conto delle conseguenze.



Con la stessa distribuzione di perdite su una transazione si vede che i portafogli di cartolarizzazione e la parte sintetica sia con derivati, sia con garanzie finanziarie, sono stati enormi. Con la distribuzione di perdite si pensa che il rischio sia uguale a quello del passato. Ovviamente, questo non è stato il caso, come vediamo adesso.



Mentre nella seconda cartolarizzazione sotto l'ipotesi di correlazione zero tutti i pezzi di mezzanine si distribuiscono nella stessa forma come all'inizio. Sfortunatamente l'ipotesi di correlazione zero non era stata corretta e se noi prendiamo una correlazione più elevata per tutti i pezzi mezzanine di alta qualità e che si concentrano sull'unexpected loss, contengono molto rischio. Quello è un fatto della prospettiva capitale/rischio sulla quale il mercato bancario ed

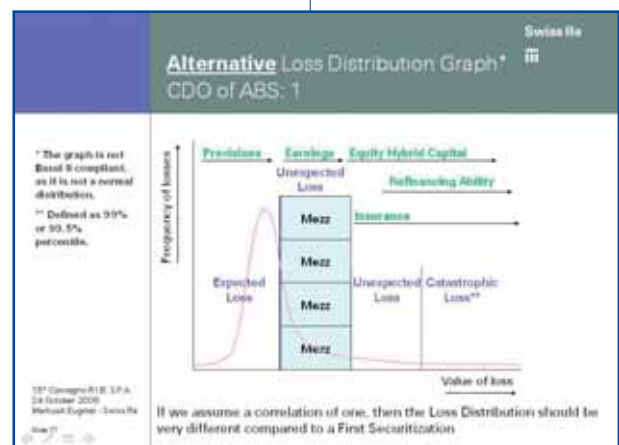
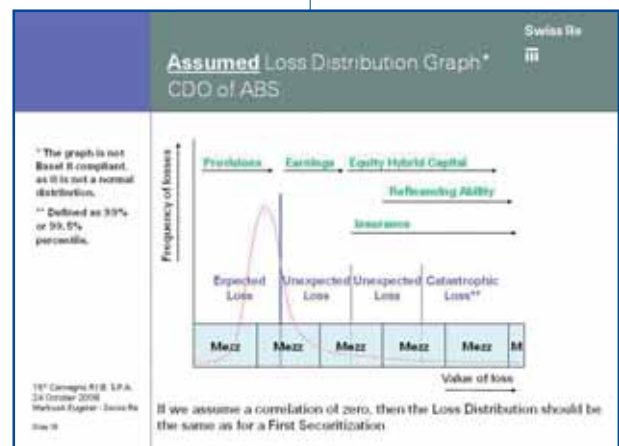


anche le compagnie assicurative hanno investito, in strutture dove pensavano che i rischi fossero minimi. Ma anche le banche erano investitori in strutture che pensavano fossero risk free o quasi risk free. Quando si disegna una curva di distribuzione delle perdite si vede che questa correlazione delle perdite avrà un impatto enorme con il

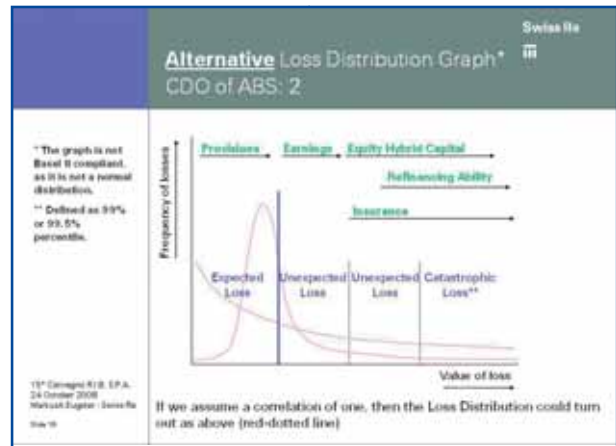
volume del mercato. La seconda osservazione è che il tail è molto più grande rispetto a come era stato inizialmente pensato, quindi non è più un rischio tail ma piuttosto rischio atteso.

Come dicevo prima siamo in piena crisi e non sappiamo ancora in quale fase ci troviamo. L'unica cosa chiara è che la bolla è scoppiata e l'intervento dei Governi nel sistema bancario è un segnale evidente. Basta vedere che negli Stati Uniti gran parte dell'industria e i clienti bancari hanno utilizzato tutti i credit line che avevano a disposizione perché non sono più sicuri se la loro banca continuerà ad esistere nel futuro.

Qual è la prospettiva tra l'assicurazione e le banche? Una cosa è sicura: il bisogno di capitale per le banche sarà sostanziale (livello capitale molto più elevato, l'intervento governamentale temporale) quindi questa è un'opportunità enorme. Ovviamente qualsiasi compagnia di assicurazioni che vende assicurazione alle banche deve rendersi conto dell'allenamento degli interessi. Alcuni principi fondamentali dell'assicurazione devono essere seguiti nel futuro, come sapere chi è la contropartita. Questa è una sfida per il settore assicurativo, tutto il trasferimento del rischio sintetico quindi non investimenti in soldi, le banche hanno iniziato ad analizzare i loro assicuratori. Col leverage eccessivo nel passato la distribuzione di rischi non funzionerà più nella stessa forma. Quello che si vede è che attualmente il focus è sui rischi dell'assicurazione: le banche continuano a prendere rischi assicurativi sostanziali sia nelle ipoteche il rischio vita, sia nell'ipoteche il rischio cat. Ci sono vari rischi assicurativi che fino ad oggi non sono mai stati considerati con capitale regolatore. Con Basilea II questo cambierà. In Basilea II c'è una possibilità nel Pilastro II nel trattamento di rischio nat cat sul capitale bancario, ma questo è ancora work in progress. Non è ancora stato definito l'ammontare del capita-



le, mentre sul Pilastro I la quota share, che è un elemento tradizionale assicurativo è stata accettata e praticata dalle banche. Le banche vendono rischi attraverso le garanzie e l'assicuratore partecipa con la banca. Finalmente è una sfida per il settore assicurativo quantificare l'effetto capitale delle soluzioni assicurative. Quindi se un assicuratore vende un prodotto alla banca qual è il beneficio di capitale? Non è facile rispondere a questa domanda neanche per la banca. Ci vuole un dialogo tra tutti partecipanti del mercato per mostrare che è possibile stabilire un business model attrattivo e sostenibile nel futuro.



- Swiss Re
iii
- ### Outlook for insurers' bank relationships
- Banks' capital needs will be substantial, but
 - beware of moral hazard and align your interests
 - know your counterparty
 - de-leverage your exposures / limit the downside
 - focus on insurance risks
 - Untapped Basel II opportunities
 - Pillar II risks (nat cat)
 - Pillar I risk mitigation (credit quota share)
 - Capital quantification of insurance solutions
- 15th Convegno R.I.B. S.P.A.
24 October 2008
Markus Eugster - Swiss Re
Slide 12